

# Canto nuovo

Settembre 2012  
N. 8  
ANNO LXC



Rassegna religiosa della Città di Busto Arsizio - Parrocchia di S. Giovanni Battista

## Due parole del bisnonno

*Dalla mia nicchia del P.I.M.E. vedo arrivare in Parrocchia San Giovanni il secondo successore, dopo il breve passaggio di Mons. Franco Agnesi, che ringrazio per le delicate attenzioni che ha sempre avuto verso la mia persona durante la sua permanenza a Busto.*

### Una parola al nuovo prevosto Mons. Severino Pagani

Entra con fiducia nella bellissima comunità di San Giovanni, dove ho vissuto 22 anni meravigliosi e felici anche se talvolta difficili. Il ministero di Parroco è quello più completo e appagante per un sacerdote.

Te lo dico con le parole del Vescovo Tonino Bello: "Quello che ho vissuto da Parroco non lo potrò scordare mai. Stare in mezzo alla gente, chiamare i parrocchiani per nome, entrare nelle loro case in momenti di festa e di dolore, vivere con loro il gaudium esultante della Domenica, progettare con loro i momenti forti della vita parrocchiale, avere a che fare con i poveri con nome, cognome e codice fiscale, profumare di popolo... è stata l'esperienza che ho vissuto nella stagione più felice della mia vita."

Te lo ridico con l'affermazione di Don Primo Mazzolari: "Fare il Parroco è il vero mestiere del prete: una parrocchia tua, sul cuore, che ti schiaccia e ti porta, una parrocchia che non sai se trattarla come terra cristiana o come terra di missione." E' finissima anche questa osservazione di Don Angelo Casati:

"In una Parrocchia quasi non passa giorno che tu non sia fatto compagno di viaggio di una nascita o di una morte, di una malattia o di un risanamento, di una fatica o di un innamoramento, di una fede o di una ricerca."

Ti rivolgo quanto mi disse il bustocco Mons. Ubaldo

Valentini quando venni a Busto nel 1986: "Ti auguro di non diventare Vescovo come alcuni tuoi predecessori. Rimani Prevosto fino alla morte. San Giovanni non deve essere una predella di lancio ma una piattaforma di lavoro."

### Una parola ai fedeli di San Giovanni

Siete fortunati ad accogliere un prevosto grandemente

dotato di valori umani e sacerdotali. Severino Pagani era già maturo negli anni del liceo a Venegono; è poi stagionato durante quelli del ministero.

Nell'antichità si diceva: "se sei santo prega per noi; se sei dotto insegnaci; se sei prudente guidaci."

Mons. Pagani ha tutte queste caratteristiche.

Pregare: certamente farà risplendere la Basilica di liturgie degne, solenni, edificanti.

Insegnare: trasmetterà l'insegnamento del Vangelo e della Chiesa con chiarezza ed incisività.

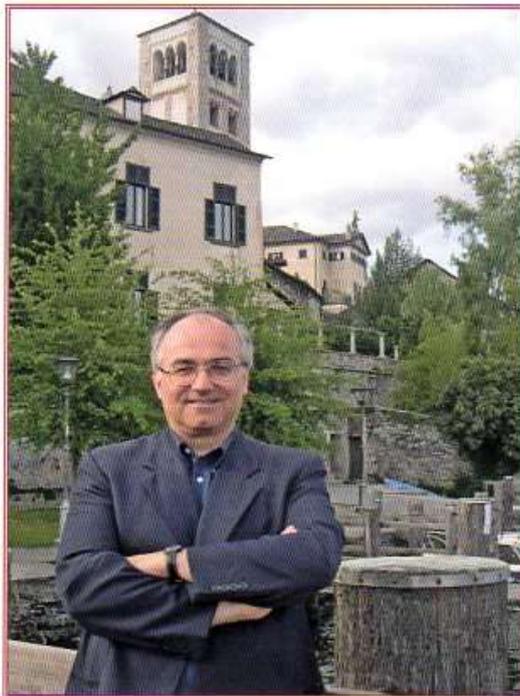
Governare: terrà saldo il timone di San Giovanni, la nave ammiraglia che precede e guida la flotta delle altre parrocchie della città/decanato. Non ha senso la domanda di qualcuno: "come farà a guidare una Parrocchia un sacerdote che viene da un'esperienza diversa?" Rispondo: "come ha fatto il Cardinal Carlo Maria Martini, che veniva dai Gesuiti e dal mondo universitario a guidare l'Arcidiocesi di Milano? Si vuol dubitare che sia stato

un grande Arcivescovo? E prima ancora un pescatore illetterato del lago di Tiberiade è stato o no il primo grande Papa della Chiesa?

Il problema non nel parroco ma nei fedeli: accoglietelo con fede e collaborate con amore.

Mons. Claudio Livetti  
Prevosto emerito

## BENVENUTO DON SEVERINO



## «È più facile fare le cose difficili»

A pochi giorni dalla scomparsa del cardinale emerito di Milano, l'arcivescovo Carlo Maria Martini, il ricordo di monsignor Franco Agnesi

«È più facile fare le cose difficili». Ripensando agli anni trascorsi con l'Arcivescovo Martini, sia i primi quindici da prete con incarichi "diocesani", sia nella quotidianità della vita comune nei successivi sette, dal cuore mi è tornata alla mente questa sua parola, rivolta ai giovani durante una meditazione. Il tono di questa parola risuonava nello stesso tempo entusiasmante e pacificante: è più facile fare le cose difficili perché il nostro cuore è fatto per le cose grandi, la mediocrità non è per noi! Ricordo ancora la prima impressione che ebbi quando venne nel Seminario di Saronno nel febbraio del 1980, per il primo incontro con i seminaristi e gli educatori: ci coinvolgerà e ci farà lavorare tanto. La pacatezza e la serenità con cui affrontava i problemi e l'intelligenza con cui sapeva cogliere i nodi da sciogliere, facevano venire il desiderio di mettersi con fiducia e coraggio nel lavoro apostolico, senza ansie, senza risentimenti, con la certezza – dirà più tardi con una delle "professioni di fede" più famose – che lo Spirito c'è e sta operando, arriva prima di noi, lavora più di noi e meglio di noi. «È più facile fare le cose difficili». Forse è una traduzione spirituale del suo motto episcopale "pro veritate adversa diligere". Di fatto, mi hanno sempre colpito la sua curiosità e il suo desiderio di entrare nelle situazioni più intricate e complesse, a volte con un coraggio che solo un gesuita abituato a camminare a piedi da solo in mezzo ai disagi può trovare. Quella volta che in Duomo, nella prima sciagurata guerra del Golfo, gridò la preghiera di "intercessione" e ci spiegò che intercedere significava mettersi in mezzo con le mani sulle spalle dei due contendenti, l'Arcivescovo svelò un tratto del suo stile, che avevamo visto tante volte incompreso, ma che avremmo visto tante altre volte in seguito realizzato nei rapporti interpersonali, nei conflitti ecclesiali, nei momenti dello smarrimento civile, fino alla scelta annunciata e realizzata di andare a Gerusalemme.

«È più facile fare le cose difficili». Questa parola, per me, è risuonata tante volte come consolazione. Lavorare con lui significava sentirsi protetti nelle paure e incoraggiati nelle difficoltà. Sempre, però, con realismo e humor. Quando mi capitò di confidargli che avevo paura ad iniziare il compito di provicario e temevo di sbagliare, mi rispose, sorridendo, più o meno così: di solito noi sbagliamo nel 40% dei casi... ma per il 60% dobbiamo avere fiducia. E poi aggiunse: prima di iniziare una cosa nuova abbiamo paura perché ci sentiamo come un pugile che deve affrontare un combattimento e pensa ai colpi che riceverà! Ma quando comincia il combattimento i colpi si scambiano e quelli che si ricevono fanno meno male... Mi ha detto anche tante altre cose intelligenti, ovviamente. Ma queste mi sono rimaste impresse... Spero che il cardinale Martini mi perdoni ancora una volta! «È più facile fare le cose difficili». Mi sono domandato dove stava il segreto di questa serenità fiduciosa e coraggiosa. Ricordo quante volte, uscendo dal suo studio, comunicava a monsignor Giudici e a me che aveva trovato "una icona evangelica" per interpretare quel fatto o per suggerire una strada da percorrere o per sentirsi interpretati e consolati dal Signore. Ecco: la Lectio divina è il segreto. Abbiamo tante volte parlato della Scuola della Parola come proposta innovativa del cardinal Martini, si è scritto molto sulla sua teologia e sulla sua pastorale, ma poco si è scritto della "sua Lectio divina" e della sua preghiera quotidiana. Nel grande corridoio dell'arcivescovado, opposto alla Cappella, c'è il busto di bronzo del cardinale Schuster che prega con le mani giunte, e al povero passante ricorda l'asceti e la fedeltà agli impegni sacerdotali. Quando ricordo quel luogo, vedo anche l'Arcivescovo Martini che cammina in preghiera, in compagnia di un personaggio della Bibbia con cui discorre e che lo conduce attraverso la lectio, la meditatio, l'oratio e la contemplatio... a sentire il Signore che gli dice: «È più facile fare le cose difficili». Grazie Eminenza.

Mons. Franco Agnesi

## Lo scaffale

Proposte a cura della Libreria della Basilica



Anselm Grün

### FARE LA SCELTA GIUSTA

Qual è la decisione giusta da prendere? Come faccio a sapere di non avere sbagliato?

Queste sono solo alcune delle domande più ricorrenti che vengono poste a Anselm Grün nei suoi incontri. In ogni momento della nostra quotidianità dobbiamo infatti prendere delle decisioni, la più importante delle quali è scegliere se

essere vittime degli eventi o se gestire al meglio la nostra vita. In questo volume, a cavallo tra spiritualità e psicologia, Padre Grün aiuta il lettore a comprendere qual è il modo migliore per giungere a una scelta.

Nell'ultimo capitolo del libro sono raccolte delle "preghiere per la giusta decisione".



Moussa Nabati

### IL FIGLIO E SUO PADRE

Una visione innovativa del rapporto padre-figlio che va oltre il complesso d'Edipo.

Cosa significa essere padre? Può un padre aiutare il figlio a crescere? Come può l'uomo trovare il suo equilibrio di padre e sposo? Un'appassionante rilettura dei tre grandi miti antichi sulla paternità - Edipo, Dedalo e Abramo - , alla

ricerca di un'interpretazione che accende una luce completamente nuova sulla complessa relazione padre-figlio e sulle sue dinamiche più profonde. Un libro essenziale per accompagnare il figlio sulla via della vita.



G.D. Chapman – Paul E. White

### LAVORARE INSIEME, LAVORARE MEGLIO

Nell'ambito del lavoro, uno tra i fattori che più contribuiscono alla soddisfazione dei dipendenti e dei collaboratori è la sensazione di essere apprezzati e stimati. Ogni lavoratore, qualunque sia l'incarico che ricopre, ha questa necessità. Ogni individuo però è unico e dunque non tutte le

e-spressioni di stima sono considerate da ciascuno nello stesso modo. È fondamentale comprendere quale sia il "linguaggio" nel quale ogni persona è lieta di accogliere attestazioni di stima. Questo libro può aiutare a creare un clima nel quale i lavoratori si sentano considerati e accolgano la stima ricevuta rinnovando il loro impegno per il buon andamento dell'azienda di cui fanno parte.

## Dalla Parrocchia

### La scuola che vorrei ...



*Vorrei che la scuola fosse una vera comunità. Vorrei che TUTTI potessero sentirsi come a casa loro e avessero la disponibilità a stabilire rapporti interpersonali basati sulla lealtà e sul rispetto reciproco. In una scuola, anche se tutto sembra ruotare attorno al bambino e il beneficiario finale di ogni iniziativa e attività sembra essere lui, tutti, in quanto dotati di una propria potenzialità culturale e portatori di valori, possono dare e ricevere tanto. La scuola che vorrei è, pertanto, quella che favorisce l'interazione delle diverse culture personali, che riconosce e valorizza la personalità di ciascuno, che promuove la dignità e l'uguaglianza di tutti e che non concepisce nessuna forma di discriminazione. (da un articolo)*

Mi sono interrogata anch'io sulla scuola che vorrei. A maggior ragione in questo periodo in cui ho grandi speranze per l'anno che inizia. Vorrei il meglio, come tutti, immagino. Ma "il meglio" per me non è una scuola super-lusso, né una scuola che faccia attività per rendere i bambini più intelligenti. Io vorrei una scuola "sincera". Una scuola dove sinceramente si amano i bambini e si ha a cuore la loro educazione. Una scuola dove sinceramente si instauri un rapporto vivo tra maestre e famiglia. Una scuola dove sia sincero il progetto educativo.

La scuola che vorrei ha delle insegnanti preparate, che non hanno paura di essere valutate ogni anno e rimettersi in discussione. La scuola che vorrei ha le regole, ma ha anche le non-regole: è al servizio della creatività spontanea, non la imbavaglia, non l'ammutilisce, non cerca di irrigidirla.

La scuola che vorrei è una responsabilità condivisa tra maestre e famiglia. Una scuola partecipativa, una scuola in cui tutti insieme si procede in una sola direzione, in cui si condividono le vite, in cui si sente un senso di appartenenza forte.

E, infine, la scuola che vorrei è dove si vive la gioia dell'educare.. proprio dove la gioia è il più simpatico e concreto biglietto da visita. Chi vuole educare alla gioia i suoi bambini deve essere una persona che ama la vita, che presenta atteggiamenti positivi verso di essa: fiducia, volontà di fare, attesa di qualcosa di buono dal futuro, desiderio di scoprire; in una parola: una persona serena e contenta.

Qual è il compito di chi insegna? Se non è certamente facile riassumere con un'unica definizione i diversi compiti che questa responsabilità comporta, è tuttavia lecito immaginare che, al di là di essi, ogni insegnante è chiamata anche, e soprattutto, a suscitare nei suoi bambini, colleghe, famiglie la gioia che si sperimenta nell'aprirsi progressivamente a tutto

ciò che è vero, bello, buono, nobile. Insegnare ai bambini è, dunque, uno dei tanti modi, e non certamente di minor importanza, per facilitare in loro la gioia e il gusto di vivere, aprendosi sempre più alla realtà e sviluppando le proprie competenze.

Nella scuola ciò che fa la differenza sono le persone!!!

BUON ANNO SCOLASTICO!

Sr. Carla

### L'angolo della Capitolare Così cominciò la Capitolare

È in allestimento nella sede della Biblioteca Capitolare (via don Minzoni, 1, tel. 0331-320495), e sarà pronta per metà settembre, una mostra, con tanto di catalogo, sulle origini della biblioteca. È doveroso non lasciare passare la ricorrenza pluricentennale della istituzione. I documenti esposti portano a ipotizzare l'apertura della biblioteca al pubblico nell'anno 1512, cent'anni prima dell'Ambrosiana di Milano.

Saranno ricordati per cenni biografici, in parte inediti, i fondatori, tutti sacerdoti della famiglia Crespi, ma anche altri presunti promotori della raccolta libraria, tutti di convinta cultura ecclesiastica e umanistico-rinascimentale; e si cercherà traccia dell'apporto di ciascuno, ragionando sugli inventari del Cinquecento.

Per dimostrare la varietà dei contenuti della raccolta originaria (dalla bibbia alla filosofia, dalla morale al diritto canonico, dalla liturgia alla omiletica, dalla patristica alla storia civile) saranno esposti alcuni codici manoscritti e almeno 40 tra incunabili e cinquecentine, già presenti in biblioteca entro l'anno 1524, l'anno in cui una pestilenza, che colpì particolarmente Busto, stroncò la vita e bloccò l'iniziativa dei fondatori e animatori della istituzione.

Non mancheranno una pianta e uno schizzo ricostruttivo della biblioteca di partenza (ubicazione precisa e arredo interno), alcune antiche copertine di legno recuperate nei restauri di questi ultimi anni, tracce di bandelle metalliche per le catenelle che legavano i volumi di formato medio-piccolo ai banconi dei lettori. Era una biblioteca pubblica, con tutti i meriti e i rischi connessi!

Questa era la "libreria di san Giovanni", costruita con edificio apposito presso la chiesa omonima. Acquisirà titolo per essere denominata Capitolare dopo che, nel 1583, sarà trasferito da Olgiate a Busto il capitolo ed essa sarà affidata alla custodia di un canonico nel clima di vigilanza sui libri stabilita dal concilio di Trento.

Intento della mostra è fare un discorso accessibile alle persone di oggi anche digiune di latino (la lingua di tutti i libri esposti) e di ingenerare o accrescere nei bustocchi il legittimo orgoglio di avere in città una raccolta libraria di valore mondiale.

Altra iniziativa del mese proposta dalla Capitolare (con collaborazioni esterne) il concerto di domenica 30 pomeriggio nella restaurata chiesa di San Gregorio, sotto il titolo "L'archivio che canta", con musiche a una o e più voci del Cinque-Seicento, tra le quali alcune del riscoperto compositore Alfonso Banfi, morto a Busto nel 1687, dove esplicò per anni la sua opera di organista ufficiale, pagato dal Comune.

Franco Bertoli

## ORATORIO ESTIVO 2012: UNA BELLA SORPRESA! Quattro settimane riviste dagli occhi di un giovane...

Tutto è cominciato quando ad una grigliata del centro Stoà Don Alberto mi chiese se quest'estate avessi potuto e voluto organizzare assieme agli altri animatori l'oratorio feriale (ormai erano ben 4 anni che i mesi di giugno e luglio li "passavo" tra i libri, causa università).

Tuttavia quest'anno, essendo libero da impegni universitari e nonostante avessi ben altri programmi in testa per l'estate, non esitai a cogliere al volo questa opportunità e decisi di accettare la proposta.

Non essendo il feriale una novità per me e dato che era la sesta volta che avevo l'opportunità di vivere questa esperienza (anche se quest'anno il mio ruolo sarebbe stato più ricco di responsabilità e impegni), credevo che non avrei vissuto emozioni nuove... Invece mi sbagliavo!

Una settimana prima dell'inizio oratorio estivo ho conosciuto gli animatori alla riunione di programmazione e la prima impressione è stata: "mmmm... si vede che sono 4 anni che non metto piede in oratorio durante il feriale!". Molti animatori li conoscevo di vista, altri nemmeno e soprattutto sono rimasto sorpreso dal numero degli animatori: praticamente erano il doppio rispetto ad anni passati, eravamo sui 150!

Dopo qualche minuto, anzi secondo, di disorientamento, abbiamo iniziato le programmazioni della prima settimana: guardando i volti dei ragazzi, mi sono rivisto una manciata di anni prima, con il sorriso stampato in volto e quell'allegria che viene solo dalla fine della scuola e dall'inizio del feriale. In pochi istanti sono stato avvolto anch'io da quella strana spensieratezza... era qualche tempo che non la provavo più!

E poi è iniziata finalmente la prima settimana! Devo essere sincero, i primi giorni sono stati tutt'altro che facili: se fino a quattro anni fa conoscevo perfettamente i nomi di quasi tutti i più di 500 bimbi, ora dovevo ripartire da zero e quei bimbi che quattro anni dopo erano ancora lì, spesso facevo fatica a riconoscerli tanto erano cresciuti. Proprio in questo mio momento di "disorientamento" la straordinaria semplicità dei bambini ha reso tutto più semplice! Se nel mondo degli adulti non sempre è facile riuscire ad entrare nell'intimità di una persona, nel mondo dei bambini basta uno sguardo o un sorriso per entrare in sintonia, ed ho così riscoperto quel mondo che non mi apparteneva più da tempo.

Durante queste quattro settimane, oltre a scoprire e conoscere volti nuovi, ho rispolverato un sacco di ricordi di me, da bambino, che tenevo nascosti e che non mi riaffioravano più alla mente, come i primi anni in oratorio, quando ero ancora alle elementari. È stata una strana situazione, perché è riemersa una grande fetta della mia infanzia, mi sono ricordato il bambino che ero e le emozioni che provavo quando la mia squadra vinceva o quando si facevano i miei giochi preferiti, ma anche i momenti un po' meno belli come quando litigavo con i miei amici. Sono state quattro settimane intensissime e devo ringraziare specialmente i bambini e gli animatori perché mi hanno aiutato entrambi a guardare indietro, alla mia infanzia e alla mia adolescenza, perché con loro ho capito che se si vuole costruire e programmare il proprio futuro, lo si può fare bene solo se guardando indietro, nel proprio passato, e imparando anche da esso. Questo perché mi accorgo che più divento grande e più la vita si incentra sul programmare il nostro futuro: passiamo le giornate a pianificare come sarà il domani ma, per non sbagliare, credo che sia giusto capire che noi, in fondo, rimaniamo sempre gli stessi; ricordarsi da dove si arriva, quale è la nostra origine, è un ottimo aiuto per capire dove si vuole andare e per camminare verso la propria meta, a testa alta.

IL BENNY

## Puglia 2012: Angeli con un'ala soltanto

*Durante la vacanza in Puglia con i ragazzi delle superiori, sulle orme di Don Tonino Bello, abbiamo incontrato volti, paesaggi, realtà meravigliose, che ci hanno toccato il cuore e segnato il cammino. Ecco alcuni dei "grazie" che i ragazzi hanno scritto, al termine di quei bei giorni insieme!*

Grazie a tutti per aver reso questa vacanza un'esperienza indimenticabile. Per aver donato mille sorrisi e momenti speciali. Grazie a tutte quelle persone che mi sono state vicine, a quelli che mi hanno aiutato a superare le mie difficoltà, a quelle che mi hanno aperto gli occhi e mi hanno fatto tro-



Gli adolescenti in Puglia... Dopo la raccolta delle angurie.

vare qualcosa di fantastico, ma soprattutto grazie a coloro che spendono parole positive per me e che, con un semplice sorriso, un abbraccio o un "ti voglio bene", mi hanno reso una persona felicissima. Forse un semplice grazie non basta a chi ti ha insegnato a dare prima di volere, ad amare prima di essere amati, a volare anche con un'ala soltanto... Grazie, Signore, per la mia famiglia, che mi ha permesso di vivere questa esperienza indimenticabile. Grazie a tutti gli amici che mi fanno stare bene, agli educatori, al don che mi aiuta a guardare le cose con occhi diversi, alla natura che mi permette di godere di paesaggi fantastici. Grazie, fratelli, per la dolcezza degli sguardi che in questi giorni mi avete rivolto, per i vostri volti che forse troppo poco ho conosciuto, per i vostri sorrisi, molto più belli del mare. Vi ringrazio per essere stati miei compagni di viaggio e non avermi lasciato indietro, per avermi aiutato a volare, abbracciandomi (perché la mia unica ala non funziona sempre troppo bene!). Grazie per avermi fatto trovare questo gruppo così unito! Grazie a tutti quelli che hanno reso possibile questa vacanza, sottraendoci alla nostra solitudine quotidiana. Grazie per avermi fatto ritrovare lo spirito di comunità che da un po' di tempo avevo perso. Grazie perché abbiamo saputo divertirci insieme e creato un bel gruppo e reso questi giorni ancora più speciali. Grazie per le vecchie amicizie che abbiamo consolidato e per quelle nuove, che abbiamo stretto in questi giorni insieme. Grazie per ogni luogo che ci avete fatto visitare e per le bellissime parole di don Tonino Bello. Grazie per avermi dato la possibilità di conoscere nuove persone e nuovi luoghi, mai visti fino ad oggi. Grazie per il sorriso che mi ha accompagnato in questi giorni. La felicità vera e lo star bene con se stessi sono il modo per apprezzare ogni dettaglio della vita e con voi ho scoperto che è possibile vivere con gioia e serenità. Grazie perché durante questa vacanza sono riuscita a cambiare e a diventare una persona migliore. Questa vacanza è stata un'esperienza unica. Ti ringrazio, Dio, perché questa vacanza è stata più bella di quanto avrei mai immaginato. L'esempio di don Tonino mi ha ispirato e ho deciso di fare mia la sua mentalità, ma fin da subito, tenendo in mente i suoi ideali come riferimento. Come disse Gandhi, voglio essere io il cambiamento che voglio apportare al mondo. Don Tonino lo sento molto vicino: da come l'hanno descritto assomigliava tantissimo al mio defunto zio Alberto, morto prima della mia nascita, e a cui ho sempre voluto bene, anche se non l'ho mai conosciuto. Grazie per le parole dette, incoraggianti e vere, che ti fanno pensare e capire. Sono parole importanti per noi, soprattutto in questa età. Grazie per non avermi mai lasciata sola. Grazie per chi vola con me, per gli abbracci che danno sicurezza, per i tramonti e il silenzio che li accompagnava. Per i nuovi volti incontrati e per i volti che ci stanno sempre accanto e ci aiutano a cambiare e a scoprire chi siamo. Grazie perché ognuno di noi è una bellezza che potrà salvare il mondo. Grazie ai miei genitori che, nonostante io non volessi, mi hanno spinto a intraprendere questo percorso. In questi giorni sono riuscita a lasciare al passato i ricordi, tutte le cose che non mi permettevano di sorridere le ho lasciate da parte. Ringrazio di cuore il don, la Benny, Michi, Mirko, il Benny, Bonfa e la Marghe perché siete riusciti a renderla bellissima! Anche con i visi stanchi morti riuscite sempre a regalarci un sorriso. Pensavo di non essere capace di andare oltre certe mie conoscenze vecchie, invece ho scoperto persone nuove ed è anche merito vostro. Conoscere la vita di don Tonino mi ha fatto riflettere molto, questo santissimo uomo amato da tutto era circondato da tante persone, ma spesso penso si sarà sentito anche solo; può essere per noi un grande esempio! Grazie a voi, compagni e amici, siete come fratelli, una seconda famiglia per me. Sento qualcosa dentro di me che è cambiato. Grazie all'oratorio per aver capito le nostre necessità, averci fatto riflettere, sognare ed emozionare. Grazie a chi mi ha detto "ce la puoi fare!" ed è riuscito a vedere la parte buona di me, guardandomi negli occhi con sincerità. Grazie a te, don, che

sei riuscito a donarmi il coraggio di cui avevo bisogno. Grazie per questo mare meraviglioso, che ci permette di divertirci e di creare armonia tra di noi, un'armonia che riesce a legarci completamente, formando una comunità. Da questa vacanza porterò a casa il meglio, ma una cosa soprattutto: una signora qualche giorno fa mi ha fermata e mi ha chiesto chi fossimo, e io le ho risposto "una parrocchia". E lei mi ha detto "Bravissimi, godetevi questi momenti perché sono proprio questi i più belli, in cui ci si può esprimere, non perdere questa opportunità che la vita vi offre!". Credo avesse proprio ragione. Grazie perché con voi nessuna persona può sentirsi sola, o esclusa, o triste, perché in tutti i modi possibili cercate di fare sentire meglio una persona, gli tenete compagnia, la consolate quando è triste. Grazie a chi mi vuole bene per quello che sono e non per quello che faccio. Grazie per avermi fatto volare, anche se avevo un'ala soltanto. Grazie perché siete riusciti a farmi sentire parte di voi. Grazie educatori, perché con il vostro impegno siete riusciti a farci vivere al meglio questa vacanza, sulle orme di un uomo che ci ha insegnato molto, nell'essere sempre disponibili verso gli altri e nell'amore per la natura. Grazie don, perché senza la tua disponibilità e il tuo amore per noi e la tua pazienza, questa esperienza sarebbe stata vuota. Ognuno di voi ha un ruolo importante nella vita, noi siamo angeli con un'ala soltanto e abbiamo per forza bisogno di un amico per volare! Un tempo non pregavo, non andavo in chiesa e non credevo in niente. Con questa vacanza invece ho scoperto che anche io ho la possibilità di credere. Grazie perché sei prezioso/a: non lasciare mai che nessuno ti faccia diventare ciò che non vuoi essere. In questi giorni ho avuto modo di pensare spesso, di fermarmi un momento e fare un po' il "punto della situazione". Era tanto che non me lo concedevo. Ero troppo impegnata nella vita frenetica che la nostra città esige. Mi sono sorpresa spesso a pensare al futuro, durante questa vacanza. Ho capito che ho paura. Ho davvero paura di diventare grande. Non so perché fosse proprio questo l'argomento dei miei pensieri. Forse lo stimolo è partito dalla figura affascinante di don Tonino. Che mi ha messa in soggezione, nello stesso tempo. Manca tanto, è vero, eppure non mi sento pronta per diventare grande. Non mi sento pronta per imbarcarmi da sola. È per questo che vi voglio ringraziare... in questo momento sono seduta in una posizione dalla quale posso vedere sia la croce gigante vicino alla scala, sia il faro, sia il volto dolce degli angeli dorati, che i fiori rosa del giardino...

## IL NOSTRO VOLO NON FINIRÀ!

Passo del Tonale dal 21 al 28 Luglio



Al Passo del Tonale, i bambini... Con le allì

Che nostalgia ripensare alle vacanze! Anche quest'anno è stata un'esperienza strepitosa la vacanza con i bambini della seconda elementare fino alle scatenate medie. Scesi dal pullman ci hanno accolto le altissime vette del Passo del Tonale, a ben 1880 metri di altitudine, che freddo i primi giorni!

Quest'anno abbiamo provato a convivere sette giorni in una casa in autogestione che era totalmente a nostra disposizione, infatti le mamme e papà di alcuni ragazzi si sono presi cura di noi cucinando piatti squisiti (tutti siamo tornati a casa con almeno un chilo in più!), e coccolandoci

quando la nostalgia di casa si faceva sentire. Sono stati davvero speciali, e li ringraziamo nuovamente.

I giorni sono stati intensissimi per la valanga di attività, passeggiate, giochi e aeree trascorse sempre insieme. Com'è tradizione, andando contro il poco tempo a disposizione, un solo pomeriggio è stato dedicato a Guardie e ladri, classico gioco estivo che coinvolge grandi e piccoli.

Durante il nostro viaggio siamo stati accompagnati da due amici insoliti: Fortunata e Zorba, protagonisti della storia de "La Gabbianella e il Gatto". Ci hanno emozionato tanto e ci hanno insegnato ad apprezzarci tra noi, nonostante le nostre diversità; facendo affidamento sugli altri e provando a "buttarsi" in ogni occasione dando tutto se stessi.

Solamente così si può volare davvero in alto... perché in fondo VOLA SOLO CHI OSA!

Per concludere vogliamo riportare un pezzo della canzone composta per questi giorni indimenticabili:

... e con l'aiuto anche di un umano  
Ho imparato a volare lontano,  
sento la pioggia il vento il sole  
e mi ricordo delle tue parole  
devo buttarmi se voglio volare  
devo osare osare osare  
Se avrai paura ti darò coraggio  
Starò con te fino alla fine del viaggio  
la felicità insieme si trova  
Ricordati che vola solo chi osa!

Margherita, Giulia, Marta

## CALENDARIOSL

### SETTEMBRE

15 S	INGRESSO DON SEVERINO
16 D	Festa OSL
17 L	
18 M	h 21.00 OSL, EduCare h 20.45 Castellanza - Teatro di Via Dante, Quattro giorni catechisti
19 M	
20 G	h 20.45 Castellanza - Teatro di Via Dante, Quattro giorni catechisti
21 V	
22 S	
23 D	
24 L	h 21.00 OSL, COSL 1
25 M	
26 M	
27 G	h 21.00 Basilica, Veglia di preghiera genitori
28 V	h 16.45 S. Ambrogio e h 20.45 Duomo, Reddito Symbol
29 S	
30 D	

### OTTOBRE

1 L	h 21.00 OSL, incontro genitori bambini nuovi iscritti
2 M	h 21.00 OSL, incontro genitori dei bambini che erano già iscritti lo scorso anno
3 M	
4 G	h 21.00 S. Carlo, Veglia Giovani inizio anno
5 V	
6 S	h 21.00 OSL, Teatro 1° sup. "Giustizia è fatta?" - L'inquietudine di un profeta"
7 D	h 10.00 Basilica, Mandato ai catechisti h 11.15 Sant'Anna, Inizio Cate 3°-4° elem. h 11.15 OSL, Inizio Cate 5° elem. - 1° media h 16.00 OSL, Incontro genitori II media h 17.00 OSL, Incontro genitori III media

## Appuntamenti

### 15 e 16 SETTEMBRE COMUNITÀ IN FESTA

#### Programma

#### SABATO 15 SETTEMBRE

#### FESTA DI ACCOGLIENZA A MONS. SEVERINO PAGANI

- ore 17.30 Arrivo del nuovo Prevosto in P.zza S. Maria.  
ore 17.45 Raccoglimento per la preghiera personale di Affidamento a Maria in Santuario. Cammino attraverso Via Cavour  
ore 18.00 Saluto delle autorità cittadine in P.zza S. Giovanni  
ore 18.30 Solenne concelebrazione per l'inizio del ministero di Mons. Pagani  
ore 20.00 Buffet in Oratorio S. Luigi in Via Miani, 3 (offerto a tutti dalla parrocchia)

#### DOMENICA 16 SETTEMBRE FESTA DELL'ORATORIO S. LUIGI

- ore 10.00 S. Messa presieduta dal nuovo Prevosto per tutti i ragazzi e i loro genitori  
ore 13.00 Pranzo in Oratorio S. Luigi (iscrizione presso la segreteria dell'oratorio entro il 13/09)  
ore 15.00 Animazione per grandi e piccoli:  
• Inizio giochi e apertura Stand  
• Iscrizioni al catechismo  
• Esibizione Accademia bustese pattinaggio  
• Stand gastronomico  
ore 21.00 Foto delle esperienze estive: oratorio feriale, campo Puglia e vacanza al Passo del Tonale



### BENVENUTA SUOR PATRIZIA

Mi chiamo suor Patrizia Colombo e, come nuovo arrivo in questa comunità, mi presento brevemente.

Sono originaria di Rho dove ho frequentato asilo ed elementari dalle Suore della Riparazione, da noi conosciute come "Pie Signore", e l'oratorio dalle suore salesiane di don Bosco, le Figlie di Maria Ausiliatrice.

E lì don Bosco mi ha preso il cuore!

In oratorio ci sono cresciuta, prima come ragazzina e poi come educatrice. Dopo gli studi come Perito Aziendale e Corrispondente in lingue estere fatti a Parabiago, ho lavorato per circa tre anni come impiegata e poi ... il desiderio che sentivo nel cuore di donare la vita per i giovani e per il Signore ha avuto la meglio! E ne sono felice!

Sono entrata nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e, dopo il periodo di formazione, ho studiato Catechistica presso la nostra facoltà di Roma-Auxilium; da lì sono passata a Milano, via Bonvesin, come insegnante di Religione alla scuola superiore e presenza in oratorio e, dopo sette anni, sono stata trasferita a San Donato Milanese dove, per altri sette anni, ho insegnato Religione ai ragazzi delle medie e ho continuato a frequentare l'oratorio parrocchiale.

Ultima destinazione è ora la comunità di Busto Arsizio.

Mi è stato chiesto di sostituire la carissima sr Lina che terminava qui il suo incarico come direttrice per passare alla comunità di Cinisello.

Sono felice di trovarmi tra voi, anche se mi sento ancora molto frastornata, visto che sono alle prime armi in questo ruolo e devo ancora capire bene cosa significhi e cosa comporti.

Ce la metterò tutta! Certo so il Signore non lascia soli i suoi figli e so anche di poter contare sul sostegno delle altre suore della mia comunità e sul bene che gli abitanti di Busto sanno dimostrare alle persone, e io spero di poter essere tra questi beneficiari.



### GIORNATE EUCARISTICHE

Quest'anno verranno celebrate nel mese di ottobre in tutte le parrocchie della città.

In particolare, nelle tre parrocchie dell'unità pastorale

**S. Giovanni, S. Michele e Sacro Cuore**  
si svolgeranno dall'11 al 14 ottobre

## “E i giovani lo seguivano. L’esperienza della Scuola della Parola”



*Centinaia i cittadini che si sono fermati al tempio civico S. Anna per una preghiera e un momento di riflessione dedicati al card. Martini: gli Amici del tempio hanno allestito un piccolo altare in cui accanto a una bella foto del cardinale è stata messa in evidenza una sua significativa riflessione: "Sentire Dio è la cosa più semplice e al tempo stesso la più importante nella vita".*

*“L’arcivescovo Martini invitava i giovani a mettere in gioco la propria libertà, a dare una risposta personale a Gesù. Credo si possa dire che per lui la pastorale giovanile corrispondeva in buona misura alla pastorale vocazionale”. Mons. Franco Agnesi è oggi, dopo 9 anni da parroco, di cui gli ultimi 4 nella nostra parrocchia vicario episcopale della zona di Varese, una delle sette zone pastorali in cui è suddivisa la diocesi ambrosiana. Negli anni '80 è al servizio dell’Azione cattolica; nel 1989 viene nominato responsabile dell’ufficio diocesano di pastorale giovanile, per poi essere chiamato nel 1995 al ruolo di pro vicario generale della diocesi. Intervistato da Gianni Borsa per il Sir, affronta alcuni aspetti del rapporto tra lo scomparso porporato e le giovani generazioni.*

### **Martini e i giovani: il primo pensiero corre alla Scuola della Parola. È un accostamento giustificato?**

“Credo proprio di sì. A pochi mesi dal suo arrivo a Milano, avevamo proposto all’Arcivescovo di guidare un incontro di preghiera dei giovani di Ac con il quale iniziava tradizionalmente l’anno associativo. Ma il Cardinale ci fece sapere di avere un’altra idea. Da lì presero avvio alcuni incontri mensili, nel periodo invernale, che allora chiamavamo Scuola della preghiera; si svolgevano in Duomo, rivolti ai giovani della città di Milano, guidati dallo stesso Arcivescovo. Ebbero subito un grande successo e i partecipanti crescevano di mese in mese; il Duomo era strapieno. Tanto che la formula, un poco rivista, si consolidò, si estese all’intera diocesi e proseguì per cinque anni. Era nata la Scuola della Parola”.

### **Come si svolgeva? Quali gli intenti?**

“Lo schema era abbastanza semplice. Si iniziava con una preghiera, poi con il card. Martini leggeva un brano della

Parola. Aveva un metodo che ricorreva: si chiedeva e si chiedeva ‘cosa dice il testo?’; quindi ‘cosa mi dice personalmente il testo?’; infine ‘cosa rispondo io al Signore che mi interpella?’. La novità risiedeva nel fatto che i giovani erano invitati a pregare sulla Parola e con la Parola. E il Cardinale era di grande aiuto grazie alla sua capacità di far parlare la Parola. Ci accorgevamo che i giovani erano entusiasti di questo approccio, si lasciavano condurre dal Vescovo e poi la lectio diventava un aiuto per interrogare il proprio essere cristiani, la coscienza, la fede... In questo modo Martini prendeva il capitolo sesto della Costituzione conciliare Dei Verbum e la metteva in pratica. E i giovani lo seguivano”.

### **Questa prassi pastorale si è poi diffusa al resto della diocesi?**

“Sì, dai giovani si è passati alla lectio degli adulti, nelle parrocchie, nelle associazioni. Ed è poi proseguita, con alterne vicende, fino a oggi”.

### **Quali altre attenzioni aveva Martini per la gioventù?**

“Una vasta gamma di proposte, idee, cure pastorali, dagli oratori alla catechesi, sulla quale insisteva molto. E poi non vanno dimenticati alcuni appuntamenti importanti, come l’Assemblea di Sichem, l’iniziativa Sentinelle del mattino, il Sinodo dei giovani. Tutte occasioni volte a coinvolgere i giovani nell’immaginare e nel realizzare la pastorale giovanile ordinaria, affinché essi avessero un ruolo da protagonisti. In effetti direi che Martini non ha mai inteso ‘coccolare’ i giovani, bensì puntava a farli crescere, crescere nella fede. Inoltre non ne parlava mai come di una massa, ma aveva sempre in mente i ragazzi, gli adolescenti, i giovani come persone, ciascuno diverso dagli altri, ognuno con i suoi talenti, i suoi problemi, le sue attese e aspirazioni. Il suo non era un parlare giovanilistico, ma tendeva a toccare le coscienze. Forse proprio per questo aveva una grande capacità di catalizzare l’attenzione delle nuove generazioni”.

### **Era quello il suo metodo educativo?**

“Probabilmente sì. Il cardinal Martini spesso osservava che ‘è più facile fare le cose difficili’. Con il Vangelo in mano, invitava i giovani a crescere, gradualmente, a fare dei passi avanti. Non solo: ricordo anche che non si è mai parlato dei ‘giovani di Martini’, perché non esistevano. Egli non voleva affascinarli oppure legarli a sé... C’erano, invece, i giovani della diocesi, quelli che frequentavano le parrocchie e quelli distanti dalla fede, cui si rivolgeva da padre, confidando sempre nella grazia di Dio e in ciò che il Signore sa operare in ciascuno di noi. Non a caso una sua lettera pastorale si intitola Dio educa il suo popolo”.

Intervista a Mons. Agnesi tratta dal sito del Servizio Informazione Religiosa – 3 settembre 2012

## APPUNTAMENTI ABITUALI

MESSE FESTIVE	- Basilica: Vigilare ore 18.30; 8.30; 10; 11.15; 18; 20 Santuario: ore 10.15; 12.15	ADORAZIONE	- Basilica: primo venerdì, ore 17.30 Santuario: mercoledì, dalle ore 10 alle 18
MESSE FERIALI	- Basilica: ore 8; 9; 18.30 Santuario: ore 7	SUFFRAGIO DEFUNTI	- San Gregorio: primo lunedì, ore 21
BATTESIMI	- Basilica: prima e terza domenica, ore 16	CATECHESI ADULTI	- Basilica: mercoledì, ore 9; Gruppi familiari
CRISIME ADULTI	- Basilica: seconda domenica, ore 8.30	GRUPPI ASCOLTO DELLA PAROLA	- Incontri serali in Avvento e Quaresima
LODI	- Basilica: domenica, ore 8	CONSIGLIO PASTORALE	- Oratorio: secondo martedì, ore 21
VESPERI	- Basilica: domenica, ore 17.30	SAN VINCENZO	- Centro Sociale: mercoledì pomeriggio
		GRUPPO MISSIONARIO	- Sedes Sapientiae: terzo lunedì del mese, ore 21

### S.S. Messe - Settembre 2012

<b>01 Sabato</b> ore 7 : (S. Maria) ore 8 : (S. Maria) ore 9 : Adele Toia (S. Maria) ore 18.30 : Clara e Vincenzo Guidastri	<b>17 Lunedì</b> ore 7 : Fusco Domenico (S. Maria) ore 8 : ore 9 : Bernasconi Angela ore 18.30 : Salvatore Silanos
<b>03 Lunedì</b> ore 7 : Mosca Pina (S. GREGORIO) ore 8 : Mariuccia e Giorgio (S. GREGORIO) ore 9 : Rossi Ambrogio e Fam. (S. GREGORIO) ore 18.30 : De Bernardi Ercole (S. GREGORIO)	<b>18 Martedì</b> ore 7 : (S. Maria) ore 8 : Piera e Giannino ore 9 : Mosca Roberto ore 18.30 : Fassini Luigi Maria
<b>04 Martedì</b> ore 7 : Bonfanti Carla e Giacomo Rimoldi (S. Maria) ore 8 : ore 9 : Borroni Geraldina ore 18.30 : Ciaccia Nicola	<b>19 Mercoledì</b> ore 7 : (S. Maria) ore 8 : Alice e Francesco Grampa ore 9 : Casimiro Serafini ore 18.30 : Mario Bellotti
<b>05 Mercoledì</b> ore 7 : (S. Maria) ore 8 : ore 9 : ore 18.30 : Colombo Vittoria	<b>20 Giovedì</b> ore 7 : (S. Maria) ore 8 : ore 9 : Giorgio Poggi ore 18.30 : Carnaghi Carlo e Nuccia
<b>06 Giovedì</b> ore 7 : (S. Maria) ore 8 : ore 9 : Lia Fontana e Carlo Calvi ore 18.30 : Azzimonti Maria e Luigi	<b>21 Venerdì</b> ore 7 : (S. Maria) ore 8 : ore 9 : Emilio, Enrico e Valentino ore 18.30 : Brigida e Ignazio
<b>07 Venerdì</b> ore 7 : (S. Maria) ore 8 : Domenichini Mario ore 9 : Colombo Nino ore 18.30 : Finocchietti Eugenio e Carelle Patrizia	<b>22 Sabato</b> ore 7 : (S. Maria) ore 8 : Sciarretta Cristiano (S. Maria) ore 9 : Rangone Teresa (S. Maria) ore 18.30 : Ambrogio Caccia
<b>08 Sabato</b> ore 7 : (S. Maria) ore 8 : Antonino e Grazia (S. Maria) ore 9 : Michela (S. Maria) ore 18.30 : Donatella Brancaccio	<b>24 Lunedì</b> ore 7 : (S. Maria) ore 8 : Anna Paolantonio ore 9 : ore 18.30 : Famiglia Piantanida
<b>10 Lunedì</b> ore 7 : (S. Maria) ore 8 : ore 9 : ore 18.30 : Marianna e Francesco Fizzotti	<b>25 Martedì</b> ore 7 : (S. Maria) ore 8 : Vergani Tino e Carolina ore 9 : Onorina Tabarini ore 18.30 : Maria Rosa e Giovanni Pasquale
<b>11 Martedì</b> ore 7 : (S. Maria) ore 8 : Gandini Franca ore 9 : Defunti Landini - Ferrario ore 18.30 : Francesco e Giannina Castiglioni	<b>26 Mercoledì</b> ore 7 : (S. Maria) ore 8 : Tosi Giovanni, Farioli Maria ore 9 : ore 18.30 : Mario, Otella, Vittorio Pigatto
<b>12 Mercoledì</b> ore 7 : (S. Maria) ore 8 : Teresa (S. Maria) ore 9 : Maria e Luciano (S. Maria) ore 18.30 : Colombo Giuseppina (S. Maria)	<b>27 Giovedì</b> ore 7 : (S. Maria) ore 8 : Brambilla Antonio e Maria ore 9 : ore 18.30 : Paganini Lucia e Colombo Carlo
<b>13 Giovedì</b> ore 7 : (S. Maria) ore 8 : ore 9 : Enrica De Santis ore 18.30 : Manica Ada	<b>28 Venerdì</b> ore 7 : (S. Maria) ore 8 : ore 9 : Bianchi Margherita e Olivero Luigi ore 18.30 : Maria, Luciano, Quarto Gambelli
<b>14 Venerdì</b> ore 7 : (S. Maria) ore 8 : ore 9 : Giovanni e Caterina Rabolini ore 18.30 : Vignati Alfredo	<b>29 Sabato</b> ore 7 : Iolanda e Natale Santero (S. Maria) ore 8 : (S. Maria) ore 9 : Alessandro Colombo (S. Maria) ore 18.30 : Ferrazzi Egidio, Ines e Mancini Giuseppe, Giannina e Mary
<b>15 Sabato</b> ore 7 : (S. Maria) ore 8 : Paola, Angioletta, Franca (S. Maria) ore 9 : Francesco e Giannina Castiglioni (S. Maria) ore 18.30 : Rangone Ivana	

### Dall'Archivio Parrocchiale

#### Battesimi

Nei mesi di Luglio ed Agosto sono stati battezzati nella nostra Basilica, e dunque affidati alla cura di tutti noi:  
50 - Magni Mattia; 51 - Cecon Bianca; 52 - Di Caro Martina;  
53 - Ceriotti Matteo; 54 - Vago Carlo; 55 - Ciapparella Samuele;  
56 - Costa Alessandro; 57 - Pugliese Giulia; 58 - La Rosa Valentino;  
59 - Paggio Laura

#### Matrimoni

Hanno celebrato la loro alleanza matrimoniale:  
23 - Bonin Tommaso con Mollo Ileana  
24 - Costantini Francesco con Pizzoli Rachele  
25 - Rech Stefano con Ioppolo Marilena  
26 - Di Dio Angelo con Ingegno Carmela  
27 - Tropeano Giovanni con Panaiia Katia  
28 - Genta Luca con Terrana Luisa  
29 - Carraro Marco con Porrello Maria Giulia  
30 - Tewfik Amir con Reggiori Francesca  
31 - Girola Tommaso con Menardo Stefania  
32 - Ottani Simone con Pelligrò Valentina  
33 - Coppi Emanuele con Cassarino Debora  
34 - Macchi Igor con Lenzuoli Elisa  
35 - Ritorto Bruzzese Domenico con Fiorillo Marilena  
36 - Pellicanò Davide con Di Pietro Valentina

#### Defunti

Sono stati chiamati alla Cena eterna dell'Agnello che toglie il peccato del mondo i nostri fratelli:  
44 - Pellegatta Antonio Pietro (a.97); 45 - Crespi Ines Ved. Grampa (a.93); 46 - Colombo Mario (a.78); 47 - Testa Elsa (a.86); 48 - Da Riva Pietro (a.76); 49 - Latino Vincenzo (a.83); 50 - Dell'Orto Angela (a.101); 51 - Moroni Carlo (a.71)

#### Spese Parrocchiali

Utenze AGESP - ENEL - TELECOM € 9.044,00  
Spese di culto, tipografia, manutenz. ordinaria, prestazioni professionali, spese varie € 13.550,00

#### Spese straordinarie Parrocchiali

Elettricista RASPONE A. saldo lavori elettrici presso casa parrocchiale € 7.276,00  
Chiusano Emiliano per lavori edili presso Chiesa S. Gregorio € 6.600,00  
Pellegatta Francesco per targhette ottone panche Chiesa S. Gregorio € 2.197,00  
Piedimonte Luca per lavori di giardinaggio presso Chiesa S. Gregorio € 1.367,00  
Fratelli Ferrario per copertura impalcatura altare Basilica € 1.210,00  
Laboratorio S. Gregorio per intervento restauro organo Basilica € 1.887,60  
Vavassori Marino Srl per serramenti e persiane appartamento Pzza S. Giovanni 2 € 11.132,00